

Tuttavia ci preme osservare che il capitolo relativo al consumo della ricchezza sinora non figura in alcun trattato di Economia politica, o, se vi figura, non comprende che alcune considerazioni banali, ovvie e affatto inutili. Nessuno ha saputo finora, benchè molti si siano accinti a farlo, compiere una trattazione specifica, dettagliata, soddisfacente di questo argomento. Gli economisti più provetti che hanno scritto libri di gran mole e di gran valore intrinseco sugli altri capitoli dell'Economia politica, giunti a questo, del consumo, che pure hanno promesso reiteratamente di svolgere a fondo, non sanno più cosa dire e trovano d'un tratto essicata la loro mente. Questo ragioni di fatto ci consigliano di escludere da una ripartizione scientifica dell'Economia pura il paragrafo relativo al consumo della ricchezza, perchè ci sembra assurdo mantenere l'intitolazione di un capitolo che non esiste, che non fu sinora scritto, che non si sa scrivere. Anche per questa idea esistono, è vero, accaniti oppositori, i quali non vorrebbero veder coonestate certe vecchie imputazioni di materialismo che alla nostra scienza si fanno frequentemente. Infatti, si dice, è pur giusto che l'Economia, dopo di essersi occupata della ricchezza in sè e delle varie sue manifestazioni, si occupi anche del soggetto che tale ricchezza consuma, cioè dell'uomo. Noi, a dir vero, non crediamo che questa eccezione abbia valore scientifico e quindi non ce ne preoccupiamo soverchiamente; anzi, insistiamo nel nostro concetto primitivo che, non esistendo sul consumo della ricchezza, nemmeno l'orma di una qualsiasi trattazione scientifica, è perfettamente superfluo che noi ce ne occupiamo. È vero che le questioni inerenti alle crisi commerciali e all'assicurazione sono spesso trattate nel capitolo del consumo della ricchezza, ma ciò è affatto arbitrario ed abusivo perchè i fenomeni relativi alle crisi commerciali appartengono esclusivamente ed indubbiamente al capitolo della circolazione e quelli relativi all'assicurazione a un capitolo sussidiario a quello della distribuzione, cioè al capitolo della redistribuzione della ricchezza. Quindi, concludendo, noi ridurremo la classificazione dell'Economia politica pura, trascurando del tutto la parte del consumo, ai soli tre capitoli della produzione, distribuzione e circolazione della ricchezza.

Ci sembra piuttosto degna di considerazione la proposta avanzata dal Roscher, di creare un nuovo capitolo, il quale tratti il tema speciale della *popolazione*. Generalmente si osserva, in me-